Lunedì 14 Marzo 1898

Udine - Anno XVI - N. 62.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.

In quarta pagina . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il nuovo disegno di legge sul dazio consumo

E' stato distribuito il nuovo disegno di legge sul dazio consumo, presentato martedì scorso alla Camera.

Sarà facoltà dei Consigli comunali di diminuire i dazi su parte e su tutte le voci della tariffa governativa, od anche sopprimere i dazi su una parte delle voci medesime.

Questa riduzione, però, dovrà essere in tali limiti che non diminuisca di oltre la metà il reddito netto che, all'epoca della pubblicazione della nuova legge, i Comuni riceveranno dalla gestione dei dazi governativi addizionali e comunali.

I Consigli potranno pure deliberare il passaggio della categoria dei Comuni chiusi a quelli aperti, fermo restando però l'obbligo del Comune di corrispondere allo Stato il canone consolidato.

Le deliberazioni con cui i Consigli comunali si avvalessero delle facoltà suddette, saranno sottoposte all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, che dovrà concederla soltanto quando i Comuni si trovino nelle seguenti condizioni: 1° che i dazi inscritti nelle loro tariffe sopra alimenti farinacei siano stati ridotti entro il limite massimo che non superi il 50 per cento sul dazio del grano; 2° che per compensare le diminuzioni di entrata derivanti dall'esercizio predetto non accrescano la sovrimposta ai tributi diretti sui terreni e fabbricati oltre i cent. 50 per ogni lira di imposta principale risultante dai ruoli.

Occorre inoltre l'approvazione del Prefetto della Provincia, il quale esaminerà se detti Comuni abbiano garantito il pagamento integrale del canone consolidato mediante rilascio di delegazioni accettate dagli esattori sulle rendite comunali.

Il passaggio dalla classe dei Comuni aperti a quella dei Comuni chiusi potrà effettuarsi quando il Comune abbia in precedenza ridotto il dazio sugli alimenti farinacei ed applicato la sovrimposta ai tributi diretti nella misura del 50 per cento dell'imposta erariale principale, e le tasse comunali di esercizio e rivendita, di famiglia, sulle vetture e sui domestici.

I maggiori proventi assicurati allo Stato in alcuni casi speciali sono destinati, per la somma che sopravvanzerà la cifra di 50,165,000 consolidata a beneficio dello Stato: 1° a ridurre i canoni di quei Comuni coi quali siano sorte contestazioni giudiziarie, in dipendenza del consolidamento decennale dei canoni, stabilito dalla legge 8 agosto 1895; 2° a concedere parziali sgravi dei canoni di quei Comuni che per effetto di diminuzione della popolazione accertata col nuovo censimento, dovessero passare ad una classe inferiore, nonchè a sovvenire i Comuni, eventualmente colpiti da gravi infortunii, che fossero causa permanente di diminuzione degli introiti daziari.

MANEGGI DELLA RUSSIA
per una restaurazione bonapartista in Francia

Ciò che la Russia teme — Tendenze varie in Francia — Generali — Esercito — Preti — Popolazioni agricole — E l'Italia? — I due fratelli Bonaparte — L'ex imperatrice Eugenia — Chi pagherà le spese — Le altre Potenze.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importantissima corrispondenza da Colonia della *Gazzetta del Popolo*:

« E' ormai certo che in quasi tutte le Cancellerie d'Europa corre insistente la voce che alla Corte di Pietroburgo si trami un intrigo per favorire l'eventuale candidatura al trono di Francia del Principe Luigi Napoleone, attualmente colonnello della guardia imperiale russa col grado di generale.

La Russia non vuole che il Duca d'Orléans salga al trono, e d'altra parte questi, all'infuori delle sue relazioni personali tra i nobili e qualche membro della borghesia cattolica, non può contare sull'appoggio del popolo francese.

La Corte russa inoltre teme che, dopo le elezioni, si producano in Francia gravi disordini; ed appunto essa cerca in tutti i modi di provocarli servendosi della propria influenza per dirigere e cabalizzare — per così dire — i moti che infallibilmente avranno origine dalle elezioni.

Si teme inoltre che un generale qualunque, prevalendosi dei trionfi riportati dallo Stato maggiore nella campagna Dreyfus-Zola, tenti, come Boulanger, un colpo di Stato, provocando in seguito una guerra contro la Germania e l'Inghilterra.

La Russia assolutamente non vuole la guerra contro la Germania, ed è ormai cosa sicura che la sua amicizia verso la Francia aumenterà ancora se il Principe Luigi Napoleone salirà al trono.

Molti generali francesi sono favorevoli all'impero; pochi alla monarchia. L'armata e le *popolazioni agricole sono* guadagnate alla causa dei bonapartisti. Nell'elemento militare la famiglia degli Orléans è piuttosto mal vista.

Nel clero cattolico esistono tre partiti.

Il primo, composto quasi esclusivamente da vescovi, vorrebbe conservare la situazione attuale, anche se il Ministero Méline esce vittorioso dalle elezioni.

Il secondo, del quale fanno parte esclusivamente i gesuiti, è favorevole al Principe Enrico d'Orléans.

Il terzo partito, che comprende il clero rurale, senza dubbio il più numeroso, aderisce pienamente ad una possibile restaurazione bonapartista.

La Russia — l'ho detto sopra — è piuttosto ostile alla candidatura del Duca Filippo d'Orléans, perchè, se una restaurazione monarchica avvenisse in Francia, infallibilmente questa cercherebbe l'amicizia dell'Austria, avendo il Duca Filippo sposata una Principessa austriaca.

L'Italia *non ha motivi per opporsi* alla candidatura di Luigi Napoleone, nipote di Re Umberto e cognato del fu Duca d'Aosta.

Resta l'accordo tra i due fratelli: Luigi e Vittorio, residente a Bruxelles. Un'unione piuttosto irregolare vieta a quest'ultimo di far valere i proprii diritti di primogenito, e, d'altra parte, l'ex Imperatrice Eugenia, per ragioni facili a capirsi, non acconsentirebbe mai ad appoggiarne la candidatura mettendo a profitto la sua grande influenza morale e pecuniaria.

La Russia ancora concorrerà nelle spese, in caso di bisogno, ed appunto per questo non si vuole a Pietroburgo che una decisione definitiva venga presa contro la revisione del processo Dreyfus per non scontentare i grandi banchieri israeliti, come i Rotschild ed altri.

Quando il partito orleanista sarà convinto, dopo le elezioni, che non può sufficientemente contare sull'armata per provocare una restaurazione monarchica, si accontenterà di accettare il fatto compiuto e sottoporsi al nuovo regime.

La Germania non è estranea all'intrigo; l'Inghilterra e l'Austria desiderano una cosa sola: la pace.

Infine è ormai assicurato che, se il principe Luigi Napoleone sale al trono di Francia, egli sposerà un'Arciduchessa appartenente alla famiglia Imperiale russa ».

LE FIRME PER FROLA

Al *Secolo XIX* telegrafano da Roma:

« Oggi negli ambulatori della Camera, un deputato mi diceva:

— Sai! a Montecitorio ne succedono sempre delle nuove: in questo momento poi ne accade una mai vista!

— Cosa?

— Si vanno raccogliendo firme per raccomandare l'on. Frola come ministro delle poste e telegrafi.

— Ma dici sul serio?

— Sì, si raccolgono firme come se si trattasse di una riffa.

Ed io non chiesi, ed egli non mi disse altro ».

RUSSIA E INGHILTERRA
nell'estremo Oriente

Londra 13 — La *Reuter* ha da Pechino che l'inviato inglese protestò martedì presso il Tsung-Li-Yamen contro la cessione di Port-Arthur alla Russia, dicendo che tale cessione porta un turbamento nell'equilibrio dei possedimenti europei nell'Asia orientale. Il Governo chinese dichiarò non essere in grado di opporsi alle pretese della Russia. L'incaricato d'affari russo espresse il desiderio di definire la cessione di Port-Arthur entro cinque giorni e di risolvere tale vertenza prima dell'arrivo del nuovo inviato russo. La China ha chiesto un termine più lungo per ponderare la cosa. Su tale questione pendono ora trattative a Pietroburgo.

Gibilterra 13 — In seguito ad un ordine dell'Ammiragliato è giunta la squadra inglese della Manica. Attende qui nuove istruzioni.

La Spagna e il possesso di Cuba

Madrid 13 — La situazione a Cuba è molto precaria. Una parte della stampa dubita che Cuba possa venire ulteriormente dominata dalla Spagna. Un giornale narra che l'imperatore Guglielmo durante un pranzo si sarebbe espresso in questi termini: « Fino a che io sarò imperatore di Germania i *Yankees* non prenderanno Cuba! » Nondimeno si teme molto, vista anche la critica situazione finanziaria. Alcuni giornali repubblicani consigliano la vendita dell'isola.

Una madre che uccide i suoi quattro bambini e si uccide

Budapest 13 — Si annuncia da Lazarfeld che la moglie del villico Giacomo Peri strangolò i suoi quattro bambini, il minore dei quali contava appena 6 mesi, *e quindi si appiccò*. In una lettera di lei, indirizzata al marito, ella dichiarava che il bambino minore era frutto di una violenza usatale da un suo vicino. Non potendo resistere a tale vergogna, aveva deciso di morire coi suoi bambini.

Una strana epidemia

Graz 13 — Nella Stiria meridionale è scoppiata un'epidemia misteriosa che si manifesta sotto forma d'irrigidimento della nuca.

Tale malattia colpisce per la maggior parte giovani fra i 15 e 24 anni, e a Trifail quasi tutti i casi hanno avuto esito letale.

I primi sintomi della malattia sono sconvolgimenti di stomaco, spossatezza generale, forte vomito; segue poi lo stiramento della rete nervosa del capo e della nuca; gli occhi sporgono eccessivamente dall'orbita e ne segue la morte del paziente.

Parecchi medici si sono recati sul luogo; anche il referente sanitario provinciale di Graz è partito a quella volta.

FELICE GOVEAN

E' morto a Torino il vecchio patriota Felice Govean.

Fu egli che, in una notte di settembre 1847, insieme col medico *Domenico* Carbone, gettò nella buca postale, indirizzata a re Carlo Alberto, quella fiera poesia satirica, *Re Tentenna*, che il Carbone aveva scritto e che doveva sì vivacemente pungere l'animo del Re ed affrettarlo o promettere e già in parte a concedere le sospirate riforme. Per misurare quanto fosse coraggioso quell'atto, bisogna ricondursi col pensiero a quei giorni sospettosi di regime assoluto, e rievocare l'audacia di parola e di rimprovero che era nei versi di Domenico Carbone.

Ma, la parte veramente luminosa della vita del Govean, cominciò poco appresso, quando, emanato l'editto sulla libertà della stampa, egli, insieme col dottor Giambattista Bottero, fondò la *Gazzetta del Popolo*.

Nato nel 1819 a Racconigi, di padre conosciutissimo *per le sua opinioni* liberali, il Govean si sentiva, più che attratto, affascinato dalla missione che spetta al giornalista in un libero paese, e che tanto più importante e solenne era allora che si trattava di educare tutto un popolo al novello libero regime. La letteratura lo aveva sempre sedotto: costretto, per vivere, a fare l'impiegato in una Società d'assicurazione contro gli incendi, egli si consolava scrivendo drammi e commedie, e un giorno, anzi, piantò in asso l'impiego e *si arrolò in una Compagnia comica*. Fu un breve errore: il Govean non tardò a lasciare anche il palcoscenico, e, per guadagnarsi il sostentamento, si mise a fare il compositore tipografo.

Da Milano, ove si trovava, tornò a Torino (nel 1846); vi si accasò, prendendo moglie, e mentre incominciavano a sentirsi i primi soffi di libertà, si pose a pubblicare una serie di opuscoletti, con cenni biografici di eroi nazionali. Incominciò con i più vicini a lui, poi venne a Gagliaudo e all'assedio d'Ancona, poi a Francesco *Ferruccio*. Così il suo nome cominciò ad acquistare grido in Torino e in Piemonte; così si sentì spronato ad allargare la propria cerchia d'azione, e trovò finalmente la lizza agognata e le armi a lui adatte nella *Gazzetta del Popolo*.

Quale fu l'opera del Govean, vicino a quella del Bottero, ricorda Vittorio Bersezio nei suoi *Trent'anni di vita italiana*: « Il Govean era più avventato, più subitaneo, più violento: si lasciava trasportare più facilmente all'invettiva... ma, sbollito il primo impeto, era forse più mite nei giudizi, più facile a placarsi verso gli avversari, più disposto a trascurare, a risparmiare, a transigere, *ad obliare, anche a perdonare* ».

Come il Bottero, anche il Govean era disinteressato e generoso; aiutava quanti a lui ricorrevano, con gli incoraggiamenti, con l'opera, col materiale soccorso, con delicata discrezione; e molti emigrati di allora ne provarono i benefici.

Come si fa in Germania
per aumentare l'esportazione

Scrivono da Berlino:

« Ho sott'occhio un interessantissima relazione su quanto si è fatto in Germania per sviluppare il commercio di esportazione.

Io vorrei essere un deputato italiano per procurarmi il piacere di leggere alla Camera i brani salienti di questa relazione per far conoscere ai rappresentanti della nazione come si debba lavorare tutti d'accordo per incoraggiare l'esportazione, che è fonte ricchissima di guadagno, e perciò di benessere.

Purtroppo — e il nostro giornale l'ha assai spesso constatato — noi in Italia ignoriamo il modo di lanciare i nostri abbondanti prodotti che lasciamo marcire — come capita ora per gli agrumi in Sicilia — al suolo quando, all'estero troverebbero un conveniente collocamento.

La Germania ha in questi ultimi anni raddoppiata la sua esportazione. Ella ha invaso l'Italia come ha invaso la Francia.

I milioni affluiscono nelle casse dei suoi grandi produttori. Ed ora vediamo come il Governo e i privati contribuiscano a sviluppare l'esportazione.

Presso il ministero dell'interno havvi un ufficio speciale il quale pubblica mensilmente, sotto il titolo di *Deutsches Handels Archiv* (Archivio commerciale tedesco) i rapporti dei consoli, pieni di preziose informazioni commerciali, e questo bollettino è sparso con molta prodigalità nei grandi e nei piccoli centri, cosicchè *ci s'impara* il valore delle merci nei singoli Stati, il loro più o meno facile smercio, le qualità che devono avere per incontrare il gusto del pubblico, il prezzo dei trasporti, ecc., ecc.

Inoltre il Governo ha fatto aprire musei commerciali (Handels-Museen) e depositi di campioni di merci d'esportazione (Exportmusterlager) a Brema, Carlsruhe, Colonia, Dresda, Francoforte, Amburgo, Norimberga, Stutdgarda e Weimar.

Per Berlino si progetta anche di più, cioè la creazione di un gran deposito di campioni di merci non solo tedesche, ma anche estere, affinchè si possa fare un confronto tra la produzione nazionale e quella straniera.

Dieci anni fa si fece grande chiasso dell'« Esposizione galleggiante » imbarcata sul *Gottorp*, il quale approdò nei principali porti del levante. Però le enormi spese che la spedizione costò all'impresa, persuase gli iniziatori a non tentarne un'altra.

Le società d'esportazione sono sempre più numerose in Germania. Si cita specialmente quella del regno di Sassonia *(Exportverein fur das Koenigreich Sachsen)* fondata undici anni fa a Dresda, sotto la presidenza onoraria del principe Federico Augusto di Sassonia.

L'influenza di questa società non ha fatto che aumentare.

Notate ch'essa è gratuitamente alloggiata dal Governo in un sontuoso edificio.

Non farebbe il Governo italiano quello che farebbe una simile prodigalità!

La società contava ultimamente circa 500 membri appartenenti ai differenti rami dell'industria.

Nessun mezzo è tralasciato da essi per aumentare all'estero l'influenza germanica.

Si mandano in Europa centinaia di migliaia di circolari scritte in cinque lingue.

Vi si trovano indicazioni di ogni genere sulla natura degli oggetti fabbricati, sul nome degli industriali proprietari della manifattura donde escono, sul luogo di produzione, ecc., ecc.

Le circolari e gli opuscoli *réclame* sono mandati in più di 200 città europee e americane, e, come dissi, sono *sparsi a migliaia e migliaia*.

Gli uffici delle società mandano poi regolarmente ai clienti utili notizie su quanto può concernere i trattati di commercio, la legislazione commerciale, la riforma delle tariffe, i regolamenti doganali, le modificazioni alle leggi sui fallimenti, sui marchi di fabbrica, ecc.

Vi è pure un ufficio segreto il quale dà, ai membri soli delle società, informazioni preziose sulla solvibilità dei loro clienti, e un altro ufficio si occupa dei loro interessi, li rappresenta, esige o paga le somme di cui sono in credito o in debito.

La società organizza pure viaggi collettivi: due volte i viaggi furono diretti all'*Africa* del sud, è *in progetto un viaggio* in Russia e in Siberia, e, in questo momento, un agente percorre la China e il Giappone, per potere anche colà organizzare un viaggio con scopo commerciale, dei membri della società.

Ecco come in Germania sono generalmente composti i sindacati d'esportazione: un gruppo di industriali i cui prodotti non possono nuocersi reciprocamente nè farsi concorrenza, confida la propria rappresentanza a commessi viaggiatori.

Questi, informati di tutte le particolarità inerenti alla merce della quale sono incaricati di favorirne lo spaccio, sono mandati all'estero a spese comuni, e per di più hanno una percentuale su ogni affare che riescono a combinare.

Havvi il « sindacato di esportazione delle fabbriche di macchine » del quale fanno parte 73 ditte: il capitale comune è di mezzo milione di marchi. Le azioni sono nominative e perciò non possono cedersi.

Il sindacato non rappresenta che una sola casa in ogni ramo speciale e si sforza di trovare degli sbocchi pei prodotti di ciascuno dei soci. Così sono evitate le questioni di concorrenza.

Le spese, divise fra tanti azionisti, diventano minime. Se ciascuno dovesse far viaggiare un commesso per proprio conto e stabilire un deposito di merce per ogni città, le *spese supererebbero* facilmente i guadagni.

Il sindacato creò esposizioni permanenti di campioni e depositi di merci ad Atene, al Pireo, a Costantinopoli, a Salonicco, a Corfù, Zante, Patrasso, Calamata, Syra, Volo, Smirne, Mersina, Aleppo, Beyrouth, Damasco, Caiffa, Gaffa, Cairo ed Alessandria d'Egitto. I risultati ottenuti furono splendidi.

Fu pure fondata a Berlino una società d'informazioni sulla solvibilità dei negozianti esteri, ciò che risparmia agli industriali grandi delusioni.

Insomma, moltissimo si è fatto per ottenere l'accrescimento della importazione e moltissimo si sta ancora facendo.

Oramai si è giunti a lavorare assai più per l'estero di quanto non si lavori per l'interno ».

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Conferenze agricole e di piscicoltura. Ieri si tennero conferenze a spese dell'Associazione agraria friulana nei seguenti luoghi:

a Moruzzo ed a Nogaredo per cura del Circolo agricolo di Torreano;

a Zoppola ed a Casarsa a cura del Circolo agricolo di S. Vito;

a Marano lagunare per cura di quel sindaco una conferenza sulla *piscicoltura*.

Nuovo conciliatore. Con decreto del primo presidente della Corte d'Appello di Venezia in data 3 corr. il signor Giuseppe Siroh è stato nominato giudice conciliatore del Comune di S. Leonardo.

INTERESSANTI PARTICOLARI sul prete scomparso

Il deficit sarebbe di 100 mila lire. Lo zio annunzia dal pulpito che pagherà tutti.

Codroipo, 13 marzo.

Vengo or ora dal teatro delle gesta di don Roberto Biasotti.

Ebbene, la maggior parte della popolazione, quantunque accasciata dal dispiacere, compiange don Roberto, dicendolo vittima del Demonio; gli altri, più scettici, sostengono che egli agì con furberia e con piena cognizione di causa. Occorrerà aspettare dai posteri l'*ardua* sentenza?

Vi è chi dice che il prete don Roberto, nonostante fosse prete, era un ultra-liberale, anzi socialista, e che la sua *disgrazia si deve attribuire al suo* buon cuore nel sollevare la classe dei diseredati.

Molti altri invece sostengono il contrario: se a S. Giovanni di Casarsa egli conduceva vita modesta e ritirata, tutta casa e Chiesa, fuori invece era un'altra cosa: scialacquatore e libertino all'eccesso, in maniera tale da disgradarne il più consumato *viveur*.

Viaggiava molto: ora a Milano, ora a Firenze, Napoli, Parigi, ecc., e tutti facevano le più grandi meraviglie, che *egli, con le modeste rendite che aveva*, potesse correr tanto la cavallina.

E sin da allora, cioè da circa due anni, nell'animo di molti, sorsero dubbi e sospetti sul conto suo.

Però i dubbi e sospetti rimasero lungamente tali, e divennero solo ora realtà con la fuga del reverendo.

I danneggiati, purtroppo, sono moltissimi: la Cassa cattolica di Treviso, che fu, si può dire, la causa principale determinante la sua fuga, imperocchè non volle rinnovargli diverse cambiali, lire 10,000; i fratelli Colnasoni di Casarsa lire 10,000; la Succursale della Banca di Camino di Codroipo circa 1000 lire; Bosset Giuseppe di S. Giovanni 5000 lire; certo Fantin detto *Sior*, pure di S. Giovanni, 1500 lire; un prete di Glerie 1500 lire, e moltissimi altri preti, i quali avevano un immensa fiducia nel loro collega; la Fabbriceria e diversi fabbricieri di S. Giovanni pure per somme rilevanti. Un vero Panama!

Due vagoni di guano arrivati poco tempo fa per conto della Cooperativa di consumo, don Roberto, dopo averli svincolati, li fece sparire per ignoti lidi, intascando bravissimamente il denaro.

Le cambiali false fabbricate dal reverendo sarebbero sette.

In quanto alla Cassa rurale, Forno rurale e Latteria sociale, essendo rimasti anche questi istituti assai danneggiati, i *soci sono assunti di pagare fino* l'ultimo centesimo, affine di coprire gli ammanchi lasciati da don Roberto (*).

Inoltre, l'altra sera, dal pergamo, il parroco, di lui zio, annunciò ai buoni parrocchiani che egli rimarrà con la sola camicia (per usare una sua espressione) pur di far fronte a tutti i debiti lasciati dal suo poco degno nipote.

E può farlo, imperocchè la sua sostanza, a quanto si afferma, sorpassa le 300,000 lire.

Molti taciono, per non averne il danno e le beffe.

Sembra ora che il *deficit* sorpassi le 100,000 lire.

I lavori della Chiesa, sospesi ora per la fuga del reverendo, *si riprenderanno dopo le feste di Pasqua*.

Si assicura positivamente che egli, appena allontanatosi da S. Giovanni, si portò a Treviso, a salutare un suo fratello, e poscia andò a Udine, dove si fece consegnare da un negoziante 200 lire; poi più nessuno lo vide.

Sembra abbia riparato in Grecia, a far compagnia a molti altri, rifugiati colà al sicuro, nelle identiche condizioni e per le medesime cause. Credesi abbia portato con sè dalle 4 alle 5 mila lire.

Un ultimo particolare: Fin da lunedì 3 vagoni carichi di guano aspettano alla stazione di Casarsa che don Roberto vada a svincolarli: Avranno un bell'aspettare! Don Roberto non si vedrà più!

C.

(*) *Data la costituzione delle nostre Casse rurali a responsabilità* illimitata *ne viene che i creditori nulla avranno a perdere in nessun caso, poichè i soci devono rispondere tutti in solido verso i terzi.* (N. d. R.)

Da altra fonte abbiamo le seguenti notizie:

« Una ditta che aveva in mano una cambiale di circa lire 3000, firmata dall'intero Consiglio della *Cassa rurale*, alla scadenza invitò al pagamento. Non avendolo ottenuto, scrisse una lettera raccomandata ad ogni singolo firmatario. Le lettere arrivarono a S. Giovanni, ma dicesi che a nessuno dei firmatari siano pervenute, benchè la loro firma risulti sul registro ricevute. Pare che don Roberto avesse persuaso il fattorino postale ad affidargli lettere e registro, dicendogli che s'incaricava lui di consegnare le lettere e di ritirare le singole ricevute. Le lettere sarebbero state dal prete distrutte.

Quanto all'affare del burro col negoziante sig. Pittini di Udine, don Roberto ebbe da esso ad incassare dal gennaio in poi circa 700 lire, versandone alla Latteria sole 100 ».

Sul prete Biasotti si scrivono queste parole da San Vito al Tagliamento all'*Adriatico*:

« Era un prete politicante di molta forza e fu l'ordinatore ed il grande agitatore del Congresso clericale di *Casarsa*.

La clericale *Concordia*, che si stampa qui colla data di Portogruaro, lo designava di frequente all'ammirazione ed all'esempio dei fedeli ».

A San Daniele sono state riprodotte in una circolare a stampa le corrispondenze pubblicate in questi giorni nel *Friuli* sulla scomparsa del prete Biasotti, e tale riproduzione è fatta seguire da un commento molto vivace, nel quale fra altro è detto:

« Sapete chi sia il reverendo che ha preso il volo?

E' precisamente quel don Roberto che nel 1896 e nel 1897 predicò a S. Daniele pel così detto quaresimale; è quello che dal pulpito, vantandosi interprete della voce di Dio, vi dettava la moralità, vi stimolava ad aver fede nella Chiesa e a sopportare con rassegnazione i mali di questo mondo, promettendovi in cambio la gloria dell'altro, mentr'esso, pare, si tenga ai gaudi terreni! »

TENTATO OMICIDIO.

Feletto Umberto, 13 marzo.

Ieri sera, verso le ore 10, il sig. Cesare Toso, d'anni 50, agricoltore, mentre rincasava e stava aprendo la porta di casa, sentì di fianco uno sparo di fucile, e i minuti proiettili lo ferirono, per fortuna leggermente, alla mano destra e alla gamba sinistra.

Alle sue grida accorsero i famigliari, ma non poterono arrestare l'assassino, che era di *già fuggito*.

A quanto si dice, il Toso, che fa parte della Commissione comunale per l'usurpazione dei fondi pubblici, avrebbe trovato che un tale aveva *effettivamente* usurpato dei fondi comunali, e lo avrebbe messo a posto. Questi gli rispose: « Se ha le gambe lunghe, io sarò buono di fargliele diventar corte ».

Sinora non venne fatto nessun arresto, ma ci sono dei sospetti su due persone.

Se il Toso non fosse già stato in parte coperto dalla porta, sarebbe stato colto dai proiettili in pieno petto, essendosi questi, come una rosa, conficcati nella porta di casa. *R.*

Tentato suicidio. Martedì scorso a Podresca la guardia di finanza Casimiro Palazzi tentava suicidarsi esplodendosi due colpi di rivoltella alla guancia destra. Venne d'urgenza ricoverato all'Ospedale di Cividale per le opportune cure. A quanto dicesi, quel disgraziato sarebbesi spinto ad attentare ai suoi giorni per le continue vessazioni di un sotto brigadiere. Le ferite furono leggere e la guardia venne ieri (venerdì) licenziata dall'Ospitale.

Così il *Forumjulii*.

Fallimento. Con sentenza 10 marzo corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato d'ufficio il fallimento di Girolamo Biasoni fu Giacomo, negoziante in coloniali a Rivignano.

Ordina al fallito di presentare entro giorni tre il bilancio. Nomina giudice delegato l'avv. Zanutta e curatore provvisorio l'avv. Cesare Morossi di Latisana.

Fissa la prima adunanza al 28 corr. per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo; e stabilisce il termine di giorni 30 per la insinuazione dei crediti.

Ovaro, 12 marzo.

Festeggiamenti patriottici.

Ricorrendo il giorno 25 corr. il 50° anniversario della benedizione e inaugurazione della prima bandiera nazionale di Gorto, Ovaro s'appresta a commemorare degnamente quella data. Difatti s'è già costituito un Comitato cittadino nelle persone dei signori: Gottardi Luigi presidente, Agarinis Antonio fu Giovanni cassiere, Gottardis Giov. Batt. e Gubian Luigi membri, coll'incarico di curare i mezzi più opportuni acciò la festa riesca più degnamente che per noi si possa.

Ho potuto sapere che le sottoscrizioni da esso Comitato iniziate diedero ormai un risultato superiore ad ogni aspettativa, e che tra i festeggiamenti di quel giorno vi sarà alla Pieve Matrice di S. Maria di Gorto la benedizione della bandiera della locale Società patriotica fra i giovani.

Ad altro momento mi riservo descrivervi la festa; per oggi devo limitarmi ad una parola di lode e di plauso al solerte Comitato e ad un bravo di cuore ad Ovaro, che *vuol si degnamente* commemorare quella storica data.

E m'è grato il chiudere col poter proclamare, checchè ne dicano le cornacchie vili della maldicenza, che questi buoni e laboriosi gortani sono animati dal più nobile e santo patriottismo. *Placidus.*

Carezze fraterne. A Rigolato, Pellegrina Osualdo, per vecchi rancori venuto a diverbio col fratello Pietro, con un bicchiere, che gli gettò in faccia, produceva gli lesioni giudicate guaribili in 22 giorni, con deturpamento permanente.

Il feritore, che fu denunciato, si rese latitante.

Guardie truffate. Certo Girolamo Cancian dopo insistenti promesse di far praticare un grosso fermo di contrabbando, ottenne sedici lire dal brigadiere delle guardie di finanza di Roncchis, per le spese eventuali; ma non si fece più vedere.

UDINE

(La Città e il Comune)

14 marzo. Ricorrendo oggi il natalizio di S. M. il Re, gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto la bandiera nazionale.

Questa mattina la Banda cittadina e la fanfara del Collegio Paterno percorsero suonando le vie della città.

Nelle scuole e negli uffici pubblici si fa vacanza.

Mentre il giornale va in macchina, ha luogo in Giardino Grande la rivista militare, e nella Metropolitana viene celebrata la messa solenne con *Te Deum*. La giornata è splendida e molta gente si reca in Giardino per assistere al sempre gradito spettacolo della rivista.

Nel pomeriggio suoneranno sotto la Loggia municipale le Bande di fanteria e di cavalleria.

Questa sera illuminazione delle caserme e rappresentazione di gala al « Sociale ».

Commemorazione rimandata. Il *Veneto* di Padova annuncia nel suo numero di ieri:

« Stante una forte indisposizione, il deputato Girardini telegrafò di non poter venire per la commemorazione di Cavallotti, che doveva essere tenuta oggi.

In seguito a ciò, il Comitato rimandò la cerimonia a domenica prossima ».

Il ritorno in circolazione degli spezzati d'argento. Si ha da Roma che venerdì fu firmato a Parigi il protocollo che modifica la convenzione monetaria, consentendo all'*abolizione dell'articolo 18 chiesta* dall'Italia, la quale rimetterà quanto prima in circolazione i suoi spezzati d'argento, ritirando i buoni di Cassa.

Nelle Prefetture. Il consigliere di Prefettura dott. Mulloni, di Cividale, è trasferito da Potenza a Belluno, ed il consigliere di Prefettura dott. Urli, di Gemona, è trasferito da Belluno a Brescia.

La causa dell'ex Segretario dell'Ospedale. Nella causa intentata dal sig. Pietro Ferrario ex Segretario del Civico Ospedale contro l'opera pia per la mancata conferma a quel posto, il r. Tribunale, con sentenza pubblicata in questi giorni, ha dichiarato la propria incompetenza ad occuparsi della questione.

Vita militare. Stanza, sottotenente in cavalleria Saluzzo, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia; Ramognini, sottotenente in cavalleria Saluzzo, è nominato tenente.

Gli ascritti all'esercito permanente. Il *Giornale Militare* pubblica:

« Per norma di chi può avervi interesse, agli effetti dell'articolo 87 della legge sul reclutamento, si avverte che le classi dei militari di truppa di prima categoria ascritte all'esercito permanente od al corpo reale equipaggi sono le seguenti:

Operai d'artiglieria, dalla classe 1866 alla classe 1877 compresa;

Altre armi e corpi, dalla classe 1869 alla classe 1877 compresa;

Corpo reale equipaggi, dalla classe 1865 alla classe 1877 compresa;

Resta per altro inteso che potranno, agli effetti di cui sopra, considerarsi quali militari della classe 1877 del corpo reale equipaggi soltanto gli inscritti marittimi della classe 1877, che siano stati arruolati prima del 1° aprile 1898 fissato per l'apertura della sessione della *leva sulla* classe 1878 ».

Società Veterani e Reduci. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella sala di Scherma, Via della Posta, il giorno di domenica 20 corrente alle ore 1 e mezza pom. per trattare e decidere *sul* seguente del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Resoconto economico e morale del 1897;
3. Elezione delle cariche sociali.

Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei soci effettivi residenti in Udine, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 2 pom. dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia numero dei convenuti a norma del citato art. 9.

Costituzione in carcere. Damiani Felice, accusato di complicità nel delitto di omicidio commesso dal d. lui fratello Napoleone, ed il cui processo incomincierà domani avanti questa Corte d'Assise, si è costituito in carcere.

Sarà difeso dall'avv. Carlo Luigi Schiavi.

La sbadataggine di una serva che lasciò l'altra sera aperto l'uscio della casa n. 7 in via Cortazzis, abitata dal sig. Ferri Pietro d'anni 46, negoziante di qui, fu causa della sparizione d'un *paletot* che stava appeso nella prima stanza.

Il furto venne denunziato all'autorità di p. s. che fa le opportune indagini.

Borseggi o smarrimenti? Regina Coccolo maritata Borgobello di anni 47 da Feletto Umberto, ed Anna Ponte maritata Saccomani denunziavano ieri all'ufficio di P. S. di essersi trovate mancanti della tasca il portamonete contenente poche lire ed alcuni biglietti del Monte di Pietà, passando la prima per piazza XX Settembre, la seconda per piazza S. Giacomo.

Collegio Paterno. Per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re, questa sera alle ore 8 vi sarà una recita dei convittori nel teatrino di questo Collegio.

L'attraente programma comprende cinque numeri; negli intervalli suonerà il Circolo mandolinistico Radaelli.

Teatro Sociale. Moltissimo pubblico, anche della Provincia, in queste due sere; esecuzione ottima ed applausi calorosissimi ai bravi artisti.

— Questa sera alle ore 8 e mezza *Lohengrin*. Rappresentazione di gala; teatro straordinariamente illuminato per cura del Municipio.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 14 marzo in piazza V. E. dalle ore 16 alle 17 e mezza:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Mazurka « La bella » — Waldteufel
3. Coro e finale atto terzo « Jone » — Petrella
4. Ouverture « Les diamants de la couronne » — Auber
5. Atto quarto « La Favorita » — Donizetti
6. Polka « Dopo lo Champagne » — Beccucci.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento Cavalleggeri Saluzzo (12°) oggi 14 marzo dalle ore 15 alle 17 ½ sotto la Loggia municipale:

1. Polka « Brillante » — Tarditi
2. Mazurka « Folle desiderio » — Keller
3. Coro di nozze, scena, largo e finale atto 3° « La Favorita » — Donizetti
4. Reminiscenze « La Gioconda » — Ponchielli
5. Waltzer « Ispirazioni » — N. N.
6. Marcia reale — Gabetti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 6 al 12 marzo 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	9
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Tion, agricoltore, con Maria Passone, contadina — Benedetto Modotti, fabbro, con Giuditta Pisuta, casalinga — Giuseppe Bossa, ingegnere ferroviario, con Caterina Capellani, agiata — Orlando Zoratti, falegname, con Giustina Collino, casalinga — Giovanni Zebedeo, calzolaio, con Elena Mauro, contadina — Giuseppe Italico Colavizza, giornalista, con Teresa Broili, civile.

Morti a domicilio.

Luigi Di Giusto di Giuseppe, di giorni 22 — Erminia Rizzi di Enrico, d'anni 6 e mesi 4 — Dott. comm. Paolo Billia fu Pompeo, d'anni 79, avvocato — Giovanni Tomada di Geremia, d'anni 1 e mesi 9 — Gio Batta Canciani fu Canciano, d'anni 65, agricoltore — Virgilio Vidussi di Fortunato, di mesi 2 — Anna Nadalutti di Antonio d'anni 4 — Maria Fuga-Castellani fu Gio Batta, d'anni 80, casalinga — Giuseppe Vida, di mesi 7 — Giuseppina Blasoni di Giuseppe, di giorni 10 — Pietro Modotti fu Gio Batta, d'anni 73, agricoltore — Giuseppina Russo fu Antonio, d'anni 76, suora della Provvidenza — Francesco Romanello fu Domenico, d'anni 93, agricoltore — Enrico Menegazzi di Antonio, d'anni 6 e mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Pittolo fu Domenico, d'anni 70, agricoltore — Caterina Cappellaris fu Arcangelo, d'anni 69, serva — Luigi Zancan fu Matteo, d'anni 63, agricoltore — Fortunato De Fanti, fu Paolo, d'anni 65, fruttivendolo — Maddalena Nimis-Lombai fu Antonio, d'anni 85, casalinga — Antonia Moro fu Gioacchino, d'anni 8?, casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Giacomo Grazio di giorni 3.

Totale N. 21

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Billia comm. Paolo: Leonetti famiglia lire 2, Vuga Gio Batta 1, Bellavitis Francesco di Pagnacco 1, Marcotti Pietro 5.

Clodig cav. prof. Giovanni: Vuga Gio. Batta lire 1.

Anna Laloop ved. Derossi: Romano Antonio lire 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Gaetana Bassaghi ved. Bougnet: cav. Amilcare Cucchini e famiglia lire 4.

Clodig prof. cav. Giovanni: Alessandro e Luigia Herzer lire 10.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Driussi Giuseppe: Trani Pietro lire 1, Del Vago prof. Antonio 1, alcune Maestre della scuole femminile all'Ospital Vecchio 2.

Clodig prof. cav. Giovanni: Carmina Erminio Zuppelli-Cucchini lire 2.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Omicidio oltre l'intenzione.

Udienza 11 marzo.

Presidente Vanzetti comm. Vittore. Giudici Dalli Zotti e Triberti. P. M. cav. Merizzi.

Difensori: avv. Bertacioli e Driussi.

Parte civile: avv. Baschiera e Levi.

Accusato: Barazzutti Antonio fu Antonio d'anni 21 da Imponzo.

I testi esaminati nulla deposero che non fosse noto intorno al fatto; aggiungero che il Barazzutti era ubbriaco.

Il perito introdotto dal P. M., dottor Muro di Tolmezzo, chiamato a dire se la ferita riscontrata alla gamba destra del Barazzutti sia stata prodotta, come egli sostiene, da un colpo di coltello che gli sarebbe stato inferto nella sera dell'8 novembre, risponde che quella ferita il Barazzutti può averla riportata passando attraverso qualche siepe.

Il prof. Franzolini, perito introdotto dalla difesa, dice che peritalmente non si può nè ammettere nè escludere sì l'una che l'altra delle due versioni.

La parte civile chiede ai giurati di ritenere il Barazzutti responsabile dell'omicidio, e che il loro verdetto sia equanime.

Il P. M. sostiene l'accusa, escludendo

la provocazione e la legittima difesa ed ammettendo la semi-ubbriachezza.

L'avv. Driussi sostiene la legittima difesa e l'avv. Bertacioli chiede che, quando questa sia esclusa, si ammetta la provocazione grave.

Il verdetto.

I giurati ritennero colpevole il Barazzutti di omicidio oltre l'intenzione, ammettendo la provocazione semplice e la semi-ubbriachezza, ed accordandogli le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto, il P. M. chiede la condanna del Barazzutti alla reclusione per anni 5, ed accessori di legge.

L'avv. Baschiera, della parte civile, chiede la condanna del Barazzutti al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, accordando intanto una provvisionale di lire 600.

L'avv. Driussi, osserva che la pena di anni 5 chiesta dal P. M. è il massimo, mentre il minimo sarebbe di anni 2 mesi 11 e giorni 10; e raccomanda il Barazzutti alla clemenza della Corte.

La sentenza.

La Corte pronuncia sentenza con la quale Barazzutti Antonio fu Antonio, d'anni 21, da Imponzo, viene condannato alla **reclusione per anni 4 e mesi 2**, alla interdizione dai pubblici uffici per eguai tempo, al risarcimento dei danni verso la parte lesa, da liquidarsi in separata sede — accordando intanto una provvisionale di lire 500 — al pagamento di lire 300 *per spese di costituzione di parte civile*, tassa sentenza, ecc.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12.

Presidenza *Bianchert*.

Dopo esaurite alcune interrogazioni di interesse locale, si riprende la discussione della legge sugli infortuni nel lavoro.

La discussione si impegna vivissima sopra l'articolo 22, risguardante la responsabilità civile del proprietario o dell'imprenditore, e la dipendente condanna penale. Propongono emendamenti restrittivi Colombo e Chimirri, svolgendoli in lunghi discorsi. Prendono quindi parte alla discussione, Lacava, De Andreis, Guicciardini e Pantano.

Il ministro Cocco Ortu prega la Camera di respingere gli emendamenti proposti.

Il presidente avverte che si voterà prima sull'ordine del giorno Colombo.

Fortis, trattandosi d'una questione obbiettiva, d'altissimo interesse sociale, vorrebbe che il Governo dichiarasse di non porre la questione di fiducia.

Rudinì dice che, se il Governo avesse creduto opportuno di porre la questione di fiducia, lo avrebbe fatto.

Si procede alla votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Colombo, che viene respinto con 165 contro 45 voti. Si approvano poi tutti gli articoli della legge.

Si vota quindi sull'intero progetto, a scrutinio segreto; ma la Camera non è in numero.

IGNORANZA ED IGIENE

Due dei principali ostacoli che l'igiene incontra nel suo progredire, sono l'ignoranza e l'orrore del nuovo, o, come disse con felice vocabolo il nostro Lombroso, il misoneismo. O non si sa quello che si deve fare per viver sani, o, quando pur si sappia, non lo si fa perchè non si è mai fatto. Si agogna al nuovo soltanto nel campo dei piaceri; pel resto si va innanzi col metodo vecchio, senza curarsi di cercare se un metodo nuovo non sarebbe più proficuevole.

E' per ignoranza o per misoneismo che generalmente *non si osservano* nelle città, e più ancora nelle campagne, le precauzioni più importanti per sfuggire alle malattie, quali sarebbero: curare scrupolosamente la pulizia della casa, del corpo e degli abiti; tenersi lontani dai malati contagiosi e dalle loro robe; non usare di latte che non sia stato bollito; essere teneri assai più della purezza dell'acqua e del ghiaccio che della bontà del vino; usare moderatamente degli alcoolici; non mangiare che carne ben cotta; farsi rivaccinare, e così via. Sono precauzioni che a tutta prima possono sembrare di poco momento, ma che non sono più tali per chi ha veduto a quali danni possa condurre il trascurarle.

Che cosa è più comune d'una pipita o d'un taglio, d'una lacerazione, d'una graffiatura alla pelle? Di solito non si cura neanche, o alla meglio si copre con una pezzuola, finchè s'arresti l'uscita del sangue. Così facendo, novanta volte su cento tutto andrà bene, ma le altre dieci, la ferita, infettata da microbi penetrativi dall'esterno, passerà a suppurazione, ovvero sarà punto di partenza d'un flemmone o di una risipola; d'una malattia seria, cioè, e talora mortale. S'aggiunga, che in alcune regioni d'Italia è costume di far stagnare il sangue coll'applicare sulla ferita una ragnatela. E' un errore assai grave, *perchè talora le ragnatele contengono* i bacilli del tetano, e la piccola ferita apre l'adito a questa terribile malattia.

Tutti questi pericoli svanirebbero se, appena fatta la ferita, la si lavasse con acqua bollita, o, meglio, con una soluzione debole (al mezzo per mille) di sublimato corrosivo, la si chiudesse con una goccia di collodio e la si mantenesse sempre coperta e fasciata con un pannolino di bucato, fino a completa cicatrizzazione.

Questo pregiudizio sulla virtù emostatica delle ragnatele mi richiama alla mente una consuetudine e un pregiudizio che dominano ancora in alcune regioni d'Italia, e che, secondo recenti ricerche, potrebbero contribuire a diffondere alcune malattie infettive; voglio dire la consuetudine, entrando nelle chiese, di bagnarsi le labbra coll'acqua santa mentre si fa il segno della croce, e il pregiudizio d'umettarsi coll'acqua santa gli occhi malati, nella fiducia che ciò li avvii a guarigione. E' chiaro che dalle labbra e dagli occhi i microbi per *mezzo delle dita* vengono portati all'acqua, e da questa possono essere trasmessi agli occhi e alla bocca delle persone che successivamente ne faranno uso. Non deve pertanto far meraviglia se il dott. Abba, esaminando batteriologicamente l'acqua santa delle chiese di Torino, e il prof. Vincenzi quella delle chiese di Sassari, la trovarono sempre inquinatissima; Vincenzi, anzi, avendovi accertato la presenza del bacillo difterico, si credette in dovere, nell'«Archivio per le Scienze Mediche», di mettere in guardia contro questo facile modo di diffusione della malattia. E dico facile, in quanto che, siccome il bacillo difterico può continuare per dei mesi *a vivere nella bocca* di coloro che hanno felicemente superato la malattia, così è altrettanto lungo il periodo pel quale questi ultimi, frequentando le chiese, possono diffondere per l'intermedio dell'acqua santa il contagio.

Ma c'è un'altra mala abitudine che fa danni incomparabilmente più gravi, e della quale desidero far cenno fin d'ora, pur riserbandomi di tornarci sopra in avvenire: l'abitudine, che molti hanno di sputare sul pavimento, si trovino essi in una sala, in un ufficio, sulle scale, in un vagone o in una vettura. Nel popolino e nelle campagne ben pochi sanno, che non si deve sputare che nelle sputacchiere, e che il fare altrimenti è un'abitudine *non solo ripugnante*, ma dannosissima. Lo sputo contiene assai spesso dei microbi malefici; quello dei tisici ad esempio, contiene a milioni i bacilli della malattia, i quali, quando lo sputo si è disseccato all'aria, ed è stato polverizzato dallo strisciare dei piedi sul pavimento, vengono sollevati dalle correnti d'aria, e, penetrando per mezzo degli atti del respiro nel polmone d'altre persone, a queste trasmettono la malattia. Dal momento che da anni la scienza ritiene essere questo il modo di diffondersi più *comune della tubercolosi*, chi ragiona a fil di logica dovrebbe credere che questa abitudine da inducati dovrebbe esser scomparsa dai paesi civili. Eh via, chi ci pensa? E' molto se le regole del galateo l'hanno tolta nelle classi più colte; nelle altre l'ignoranza e il misoneismo la faranno durare chi sa per quanto tempo ancora. Il mese scorso, un corrispondente scriveva al *British Medical Journal*, che a Parigi si erano distribuite alla popolazione delle istruzioni per impedire la propagazione della tubercolosi; ma, soggiungeva, questi sforzi non approderanno a nulla, a cagione dell'abitudine generale di sputacchiare che rende il *passeggiare per Parigi*, e il viaggiare nei suoi trams e nelle sue vetture, non meno disaggradevole che pericoloso. E' ben vero che nelle vetture di alcune linee sta affisso un avviso diretto a reprimere una abitudine così «ripulsiva», ma pur troppo, vuoi per spirito di contraddizione, vuoi per un'influenza misteriosa di suggestione, esso ottiene l'effetto opposto. Non mai le vetture, le stazioni ferroviarie e le vie parigine furono a questo riguardo, in condizioni così deplorevoli come le presenti.

Meglio si sarebbe fatto a Parigi, e ben si farebbe in Italia, se si prendesse esempio dalla democrazia sana, schietta, operosa del nuovo mondo, la quale, persuasa che, come il tempo, anche la salute è denaro, non si lascia fuorviare dalle fisime di libertà individuale quando si tratta di tutelare la salute dei cittadini. A New-York lo sputare sul pavimento dei veicoli pubblici è severamente proibito, e i giornali pubblicano i nomi dei contravventori. Così trovo in essi, che il 9 marzo 1897 il Tribunale ha per tal ragione inflitta una multa di 5 dollari ad un passeggiero che aveva sputato sul pavimento della vettura di un tram a cavalli. A Boston la multa arriva fino a 500 lire. A Sydney, in Australia, oltrecciò, sono colpiti della multa di 25 lire tutti coloro che sono colti a sputare sul pavimento di uno stabilimento pubblico o anche in una via. E nessuno ci trova a ridire, e chi per malattia od altro non può astenersi dallo sputare, va sempre munito della sua brava sputacchiera tascabile.

Un notevole esempio della dannosa influenza dell'ignoranza e delle cattive abitudini sullo stato sanitario di una popolazione, venne recentemente pubblicato dai giornali inglesi. L'ufficiale sanitario di Kensington, uno dei quartieri di Londra, già da qualche anno aveva richiamato l'attenzione dell'autorità sul fatto, che una certa sezione del quartiere detta di Notting Dale, abitata da circa 4000 persone, presentava una mortalità che era addirittura il triplo di quella del resto del quartiere. Si fecero tosto lavori non lievi per risanarla: vennero lastricate molte vie e cortili, riparate e ben ventilate le fogne, esaminate ad una ad una e migliorate le case, e via dicendo. Ma questi sforzi non ottennero l'effetto desiderato; la mortalità nel 1896 fu del 50 per mille, e nel 1897 è salita fino al 55,7 mentre la mortalità complessiva di Londra non è che del 18 per mille. La ragione per la quale i lavori fatti non hanno recato frutto non è difficile a trovare: essa sta specialmente nell'ignoranza e nella trascuraggine degli abitanti. Il che è dimostrato specialmente dalla alta mortalità dei bambini, di cui quasi la metà (431 su mille) muore prima di aver compiuto il primo anno di vita!

La conclusione viene fuori da sè. Mentre si attende che il Governo si persuada ad accordare all'igiene nei programmi d'insegnamento delle scuole elementari e secondarie quel posto che le compete, dobbiamo adoperarci tutti per diffondere, in chi ne sa meno di noi, le *buone regole del viver sano*. E' un compito altamente umanitario, nel quale igiene e morale si danno la mano.

G. Bizzozero.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La visita dell'imperatore d'Austria a Torino.

Roma 14 — La visita dell'imperatore d'Austria al Re d'Italia, a Torino, sembra fissata pel 7 maggio prossimo.

Intanto continuano le trattative per una visita che l'arciduca ereditario d'Austria farebbe al Re a Roma.

Questa visita dell'arciduca dovrebbe precedere quella dell'imperatore. *(Se gli uomini che sono al Governo sentissero un po' la dignità nazionale, dovrebbero saper imporre: o l'imperatore a Roma, o niente!)*

Il pane integrale alle truppe.

Roma 14 — Il ministro della guerra farà fare speciali esperimenti per vedere se sia il caso di migliorare il pane delle truppe sostituendolo col pane integrale. *(Dubitiamo assai che il pane integrale possa rappresentare un miglioramento.)*

Estrazioni del regio Lotto
del 12 marzo 1898.

Venezia	34	1	12	53	37
Bari	74	15	9	37	81
Firenze	62	3	10	43	1
Milano	30	38	26	15	4
Napoli	16	68	47	30	6
Palermo	64	31	55	78	12
Roma	41	37	36	70	85
Torino	40	71	49	70	34

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 12 marzo 1898.

Grani.

Fremento nuovo	all'ett. da lire	—.—	a	—.—
Granoturco vecchio	»	10.—	a	10.80
Lupini	»	—.—	a	—.—
Cinquantino	»	9.—	a	9.80
Castagne	al quint.	—.—	a	—.—
Fagiuoli di pianura	»	16.—	a	18.—
» alpigiani	»	28.—	a	32.—
Marroni	»	—.—	a	—.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.15	a	5.80
Fieno dell'alta II.	»	4.70	a	4.90
Fieno della bassa I.	»	4.10	a	4.50
Fieno della bassa II.	»	3.60	a	3.80
Paglia da lettiera	»	3.—	a	4.80
Medica	»	4.—	a	6.—

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.95	a	2.10
» in stanga	»	1.60	a	1.80
Carbone di legna I qual.	»	6.80	a	7.25
» » II	»	5.95	a	6.20

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.—	a	0.—
Galline	»	1.10	a	0.—
Polli d'India maschi	»	0.—	a	0.—
» femmine	»	0.—	a	0.—
Polli	»	0.—	a	0.—
Anitre	»	0.—	a	0.—
Oche	»	0.—	a	0.—
» a peso morto	»	0.—	a	0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90	a	2.05
P. . . .	al Quintale	10.—	a	11.—
Uova alla dozzina	»	0.72	a	0.—
Formelle di scorsa al cento	»	1.95	a	2.05
Burro del monte	»	—.—	a	0.—
Formaggio del monte	»	0.—	a	0.—
Formaggio del piano	»	0.—	a	0.—

Frutta.

Pomi	»	27.—	a	36.—

Bollettino della Borsa

UDINE 14 marzo 1898.

	mar. 12	mar. 14
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.90	98.80
» fine mese dic.	99.—	98.90
Detta 4 ½ ex coupons »	109.10	108.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¼
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	335.—	335.—
» 3 % Italiane ex coup.	312.½	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 ½	510.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	449.—	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	515 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	810.—	809.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	247.—	247.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	714 —	714 —
» » Mediterr. ex coup.	516.—	514.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105 40	105.60
Germania »	130.10	130.½
Londra »	26.68	26.76
Austria Banconote »	221.¼	221.½
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.03	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	96.82	93 60

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.56.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

PROMOSSA

dal Comitato Esecutivo per l'Esposizione Generale in Torino

Legge 1 luglio — Decreto 27 luglio 1897

DUE MILIONI DI PREMI

GARANTITI DA BONI DEL TESORO

pagabili in contanti a domicilio dei vincitori in Italia ed all'Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI

I biglietti che compongono la Lotteria sono in tutto OTTOMILA CENTINAIA da un numero cadauno distinti colla sola numerazione progressiva SENZA SERIE O CATEGORIA.

LA DATA DELL' ESTRAZIONE

verrà ufficialmente notificata nel prossimo mese.

L'estrazione avrà luogo in Torino alla presenza del pubblico coll'assistenza di un r. Notaio, e coll'intervento della Rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo.

Domandate il programma dettagliato che si spedisce Gratis da tutti gli incaricati della vendita dei biglietti.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno **lire 5.** Prezzo del quinto di biglietto **lire una.** Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire centesimi 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il *nome, cognome* e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono in **Torino** presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria); in **Genova** presso la **Banca Fratelli Casareto** di Francesco, via Carlo Felice, 10; in **Udine** da **Lotti e Miani,** piazza V. E., e **Giuseppe Conti,** piazza Mercatonuovo e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare e lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cessarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Sede Centrale ROMA.

Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Marzo (Postale) Vapore ORIONE — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Aprile (Postale) Vapore SIRIO — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Aprile (Postale) Vapore PERSEO — Tonnellate 6000 — Comandante G. Picconi.

1° Maggio (Postale) Vapore REGINA MARGHERITA — Tonnellate 5000 — Comandante A. Serrati.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.60**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** ».

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'Amaro glor e (*)
Matine e sère — no pàra vere
Ma in quindis dis — se nol' usris
Disèi bauzar — al spezìar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende,

Biccalina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.